

Io e... la questione morale

di BEPPE DONATI

PENSAVAMO di non farcela a realizzare in tempo utile la quarta inchiesta elettorale: perciò sul numero scorso abbiamo annunciato che il terzo test della serie "Io e..." (dedicato alla questione economica) era quello conclusivo. Invece, grazie all'impegno della redazione, della tipografia e della Legatoria Burini (grazie a tutti!), *Bergamo 15* centra in pieno l'obiettivo della periodicità settimanale per cui si era impegnato in vista delle elezioni del 5 aprile.

Qui di seguito, quindi, il quarto e ultimo dei "temi-guida" messi a fuoco e sottoposti a ventidue candidati nell'intento di offrire ai nostri lettori-elettori materiali e spunti per farsi un'idea sulle... idee delle persone da scegliere e votare il 5-6 aprile.

Questa puntata ha per oggetto i temi della moralità della vita pubblica e dell'ordine pubblico e completa la serie che si è aperta sul n. 6 con il test-guida sulla *Questione Istituzionale* al quale hanno partecipato: Vincenzo Balzamo (Psi); Giancarlo Borra (Dc); Beppe Facchetti (Pli); Luciano Gelpi (Dc); Vito Gnuttì (Lega Nord); Giancarlo Salvoldi (Verdi); Chicco Testa (Pds); Carlo Zavaritt (Pri). Sul n. 7 ci siamo occupati dei *Problemi di Bergamo*, di cui hanno parlato Mario Caffi (Pri), Giuseppe Crippa (Pds), Carlo Leidi (Rifondazione Comunista), Pia Locatelli (Psi) e Luigi Moretti (Lega Nord). Infine nel numero scorso abbiamo affrontato la *Questione Economica* con Chicco Crippa (Verdi), Pia Locatelli (Psi), Giancarlo Pagliarini (Lega Nord), Gianni Prandini (Dc), Chicco Testa (Pds) e Marco Venier (Pri).

Questione morale e problemi della criminalità, si diceva: come per le altre volte abbiamo predisposto una batteria di domande costruite per risposte il più possibile brevi e chiare.

Le abbiamo proposte ai seguenti candidati: **Nicola Angelo**, avvocato, in lista per il PDS nel Collegio senatoriale di Bergamo; **Rocco Artifoni**, impiegato, in lista per la Camera dei Deputati con la Rete; **Vincenzo**

Balzamo, parlamentare uscente, Segretario Amministrativo nazionale del PSI e capolista per i socialisti alla Camera dei Deputati; **Severino Citaristi**, parlamentare uscente, Segretario Amministrativo nazionale della DC, candidato democristiano nel Collegio senatoriale di Clusone; **Maurizio Gubinelli**, insegnante, radicale, candidato nella Lista Referendum per la Camera dei Deputati; **Francesco Enrico Speroni**, europarlamentare, candidato della Lega Nord nel collegio senatoriale di Bergamo.

Queste le loro risposte.

Soldi e partiti

1 Lei è per il finanziamento pubblico dei partiti? Perché?

ANGELO - I partiti, dice la Costituzione, rappresentano lo strumento per "determinare la politica nazionale": il finanziamento può essere sostituito solo dalla predisposizione di strutture e servizi a carico dello Stato.

ARTIFONI - No. Ai partiti (come alle associazioni) vanno garantiti spazi e strumenti per operare (e non i soldi).

BALZAMO - La legge è del 1981. Quindi è superata. O se ne fa una nuova, senza ipocrisie moralistiche dal momento che i par-

titi sono la base di ogni democrazia, oppure tanto vale abolirla.

CITARISTI - Non necessariamente. I partiti dovrebbero poter vivere con i contributi degli iscritti, ovvero mediante una percentuale fissa da indicare nella dichiarazione dei redditi. Ma se viene abolito il finanziamento pubblico ai partiti dovrebbero essere aboliti anche i finanziamenti e le agevolazioni di vario genere di cui godono giornali, riviste e produzione cinematografica. Ritengo infatti che i partiti svolgano una funzione di formazione e informazione non inferiore a quella della stampa e di certe pellicole.

GUBINELLI - No, perché così i partiti diventano parastatali. Mi va bene il modello inglese che consente di detrarre parte della cifra donata dai cittadini dalla personale dichiarazione dei redditi. Ancora mi va bene che lo Stato metta gratuitamente a disposizione sale, impianti, ecc. per far politica.



Nicola Angelo.

Come risanare e bonificare la vita pubblica? Il parere di sei candidati su finanziamenti ai partiti, onestà e trasparenza, governo dei tecnici, casi di corruzione, candidature discusse, lottizzazione nelle nomine. E ancora: come combattere la criminalità organizzata, leggi "speciali" e Superprocure. Le spese elettorali.

SPERONI - Sono favorevole purché venga cambiato il modo: non più soldi, ma servizi (sedi, telefoni, personale). Ciò in quanto si avrebbe una maggiore trasparenza.

2 Ha qualche idea per garantire meglio moralità e trasparenza dell'attività di partito?

ANGELO - Restituire i partiti al loro ruolo: fare politica e non occuparsi di gestire banche, aziende pubbliche, appalti. Non devono maneggiare denaro: questa è attività riservata all'Amministrazione.

ARTIFONI - Abolire l'immunità parlamentare ed obbligare a rendere pubblica ogni spesa ed ogni finanziamento (soprattutto per la campagna elettorale).

BALZAMO - Negli altri Paesi democratici i finanziamenti vengono fatti alla luce del sole e nessuno grida allo scandalo. Negli USA le lobbies sono legalmente riconosciute. In Italia, o si approva una legge adeguata o si adotta lo stesso sistema e chi finanzia i partiti lo dichiara esplicitamente, iscrivendo i finanziamenti nei propri bilanci.

CITARISTI - Dare veste "giuridica" ai partiti, in modo che diventi pubblico l'elenco degli iscritti. Naturalmente occorre anche maggiore autocontrollo interno con organismi formati da persone al di sopra di ogni sospetto, come ha fatto la DC con l'istituzione dei tre saggi e l'attività di "vigilanza" del registro politico nazionale.

GUBINELLI - Pubblicità dei bilanci come fa il Partito Radicale. Abolizione dell'immunità parlamentare per i reati fiscali.

TREVIGLIO/La "reconquista" dei 500 DC nati forzanovisti, diventati dorotei, oggi prandiniani

COSA si muove nella DC trevigiese? Tornata agli onori delle cronache per l'inopinato impennarsi del tesseramento (le famose 500 e rotte tessere nate forzanoviste, diventate dorotee, ora prandiniane, cfr. *Bergamo 15* n. 18/91), la locale sezione biancofiore pare percorsa da nuove agitazioni.

Nello shaker fatti non di poco conto: la destinazione delle preferenze del 5 aprile, l'ormai imminente Congresso, la squadra da preparare per la "reconquista", tutt'altro che impossibile stavolta, dell'ambito scranno di Sindaco alle comunali del '93, o eventuali potenti surrogati.

Di certo è cambiata la consistenza delle cordate interne:

quando gli iscritti erano 850, **Ferruccio Gusmini** governava un 40-45% del partito. Domani potrebbe non essere così tanto più che l'attuale referente nazionale dei 500, il Ministro **Gianni Prandini**, è - 5 aprile permettendo - un cosiddetto "pezzo grosso".

Il gioco degli equilibri interni ha già subito qualche modifica: l'Assessore e Vicesindaco **Ferruccio Merati**, basista, è dato per "riavvicinato" a Gusmini; i dorotei dell'Assessore **Giuseppe Rozzoni** sono attenti, ma con circospezione, alle mosse dei neoprandiniani del dr. **Ferruccio Gatti** cui si deve l'oceanico proselitismo dei 500; qualche iscritto "free lance" comincia a

dare segni di insofferenza.

Non è un caso che la prima uscita pubblica della Rete trevigiese - presente Nando Dalla Chiesa - sia stata un relativo successo. In sala anche **Paolo Redaelli**, consigliere comunale, dell'ex-gruppo "Rinnovamento", accreditato da alcuni DC come "ex" ma che, interpellato sulle sue scelte elettorali, si dichiara "Democristiano che preferisce essere amico di Orlando piuttosto che di Gava". Conclusione un po' sibillina sul 5 aprile: "Se il voto dev'essere DC, che sia Gelpi".

Per ora è tutto. Appuntamento al dopoelezioni ed al congresso DC.

Daniela Ciocca

BANCHE/Alla salute, dalla Popolare

LA BANCA Popolare di Bergamo comincerà a distribuire a maggio le polizze del "Progetto Salute" che assicura, oltre a prestazioni come rimborsi e indennità, anche l'assistenza domiciliare sia post-ricovero che per malattie curate a casa. In più il "Progetto Salute" prevede una specifica linea di prodotti, particolarmente innovativi, per i clienti della terza età. I nuovi prodotti assicurativi sono stati messi a punto con la compagnia Il Mare Assicurazioni, di cui la Popolare di Bergamo controlla il 33% del capitale, e con Europ Assistance, da tempo partner della banca bergamasca nei servizi di emergenza prestati ai correntisti.

SPERONI - Esclusione dalle candidature di elementi condannati o rinviati a giudizio per reati di particolare rilevanza; eliminazione dei politici dalla gestione di enti pubblici (ENEL, ENI, IRI, USSL, municipalizzate e così via) e soprattutto privatizzazione di tali enti.

3 Il Partito degli Onesti è fumo negli occhi o può essere una seria opportunità politica? E il Governo dei Tecnici potrebbe contribuire ad abbassare il tasso di corruzione della vita politica italiana?

ANGELO - Pur in diversa percentuale, gli onesti ci sono dappertutto. Non credo nel "partito degli onesti" tout court, senza una linea politica chiara, né nel governo dei tecnici. Occorre una grande rivoluzione morale in quei partiti che sono oggettivamente più inquinati.

ARTIFONI - L'onestà e la competenza sono pre-requisiti del politico. Oltre a ciò è necessario modificare le regole che consentono o favoriscono la corruzione e l'incompetenza.

BALZAMO - Trovata propagandistica, nemmeno tanto originale, il primo. Anche il PRI ha avuto i suoi guai con la giustizia, per colpa di qualche iscritto disonesto. Gli onesti (la maggioranza) e i disonesti (qualcuno) ci sono dappertutto: vedi i recenti arresti di due esponenti della DC e del PDS a Pavia. Bisogna fare opera di prevenzione e poi i disonesti vanno subito isolati e affidati alla giustizia.

Il secondo è un falso problema: tecnici nei governi ce ne sono sempre stati. Ma quelli che contano sono gli indirizzi politici e in particolare la volontà di fare determinate cose.

CITARISTI - Onesti e disonesti esistono all'interno dei partiti come nella società, di cui i partiti sono uno specchio. Onesti e disonesti pertanto possono esistere anche fra i cosiddetti tecnici che non sono angeli custodi caduti dal cielo, ma anch'essi espressione della società.

GUBINELLI - La degenerazio-

ne della cosa pubblica è figlia dell'occupazione dello Stato e dei grandi servizi come la sanità da parte dei partiti. Bisogna gestire imprenditorialmente questi servizi per la collettività e abolire gli apparati inutili come il Ministero delle PP.SS. e gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

SPERONI - È fumo negli occhi, così come un Governo di (finti) tecnici, che sarebbero in ogni caso legati ai politici.

4 Il caso Chiesa a Milano: una volta tanto è appropriata la domanda "dietro cosa c'è"?

ANGELO - È la punta di un "iceberg" di un intollerabile sistema di potere corrotto che sta scoppiando.

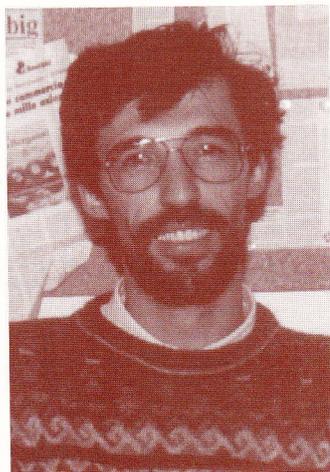
ARTIFONI - È l'emblema dell'attuale sistema dei partiti. Dato che in Giunta a Milano sono entrati quasi tutti, ogni partito scarica la responsabilità di aver insediato persone come Chiesa.

BALZAMO - Soltanto lui, Mario Chiesa. Il Psi ha fatto ciò che doveva fare; lo ha espulso.

CITARISTI - Bisognerebbe chiederlo al partito a cui Chiesa appartiene.

GUBINELLI - Sì, specie in periodo elettorale questa domanda bisogna farsela.

SPERONI - La domanda non è appropriata: è il solito caso di corruzione, come purtroppo tanti altri; dietro non c'è altro.



Rocco Artifoni.



Vincenzo Balzamo.

La candidatura Pezzini

5 Come interpreta la scelta della DC bergamasca (è la prima volta che accade) di presentare un candidato sotto giudizio della magistratura, Antonello Pezzini (tra gli aderenti, pienamente accettati, al Patto Segni)?

ANGELO - La scelta è della DC: credo sia la macroscopica violazione di un codice di autoregolamentazione che un partito di governo credibile avrebbe dovuto adottare, impedendo l'inserimento in lista di un candidato sub iudice. Non c'entra niente la presunzione di innocenza: un politico non deve essere neppure oggetto di semplice sospetto.

ARTIFONI - È una scelta che si commenta da sé.

BALZAMO - È una domanda che va rivolta alla DC.

CITARISTI - Ho sempre ritenuto innocente una persona fino a quando non è definitivamente condannata.

GUBINELLI - Non ho partecipato alla crocifissione pubblica e al linciaggio politico (anche con l'umiliazione gratuita del carcere) di Antonello Pezzini che non è peggiore di altri DC del cui sistema di potere resta, nel bene e nel male, una espressione pura. Chiedo alla magistratura perché, dopo aver sbattuto a grande velocità il "mostro" in prima pagi-

na, proceda così lentamente nell'accertare la verità e non sia ancora arrivata a una conclusione credibile e chiara sulla vicenda. Finché non ci sarà una sentenza definitiva, per me Pezzini resta un candidato come gli altri. All'elettorato giudicare se la Dc, candidandolo, abbia fatto una scelta giusta o sbagliata.

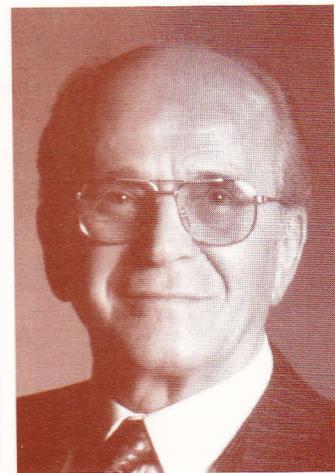
SPERONI - Democristiana la scelta, democristiana la responsabilità, agli elettori il giudizio con il voto.

6 La lottizzazione delle nomine pubbliche è l'inevitabile pedaggio al pluripartitismo all'italiana, un meccanismo che bene o male funziona oppure la pre-condizione che di fatto spiana la strada alla logica delle tangenti?

ANGELO - Occorre rientrare nell'alveo dell'art. 49 della Costituzione. Questo principio deve essere seguito da una reale possibile alternanza tra maggioranza ed opposizione per garantire l'imparzialità dell'amministrazione che deve essere indipendente come la magistratura.

ARTIFONI - La lottizzazione non è inevitabile. Se i cittadini eleggessero direttamente Sindaco e Giunta, ciascuna Amministrazione dovrebbe rispondere di fronte agli elettori delle nomine operate.

BALZAMO - Il principio che deve valere è la professionalità.



Severino Citaristi.

POLEMICHE LAICHE/PRI-PLI: i risultati dei primi, il nulla dei secondi

GENTILE DIRETTORE, capisco i motivi di disagio che inducono l'Assessore Saffioti a indirizzare la lettera pubblicata su *Bergamo* 15 n. 7 e non credo metta conto, in tempo di campagna elettorale, di rispondere alle battute (quarant'anni di governo e di dissesto economico figlio dei governi di solidarietà nazionale).

Ha un che di patetico, da parte dell'Assessore, il non poter vantare mezzo risultato; dover, invece, ammettere il fallimento e cercare di diminuire la responsabilità politica della propria parte chiamando dei presunti correi.

Purtuttavia, il rispetto per la persona e per i lettori mi induce ad una risposta.

L'oggettività vorrebbe che dal nostro interlocutore non fossero eluse alcune considerazioni.

Lo sfascio della cosa pubblica riguarda moltissimi aspetti della vita sociale, ma per fermarmi solo ad alcuni dei più importanti e clamorosi citerei: a) La finanza pubblica; b) L'ordine pubblico; c) La sanità (vista la professione dell'interlocutore).

a) La finanza pubblica ha sempre dovuto arrancare, ma il dissesto grave data dal 1984 quando non si approfittò di una congiuntura montante per sanare il deficit pubblico già importante, ma che era solo un quarto dell'attuale. Allora la dilazione della spesa pubblica per sostenere la

"Linea diretta"

Notiziari sindacali CGIL Bergamo

Studio TV 1 / Treviglio/Bergamo

ogni primo e terzo giovedì del mese, ore 22

Antenna 2 TV / Zona Valle Seriana

tutti i lunedì, ore 19 - martedì, ore 22

TV Quella / Zona Val Gandino

tutti i lunedì, ore 19.15 - martedì, ore 22.45

Questa storia della "lottizzazione" mi fa un po' sorridere: siamo l'unico Paese al mondo che ha il Presidente di una delle due Camere iscritto al partito di opposizione e dove lo stesso partito di opposizione può disporre addirittura di una rete della TV di Stato.

CITARISTI - È opportuno che le nomine pubbliche avvengano non secondo correnti di partito, ma secondo la specifica competenza. In tal senso nel nuovo statuto la DC ha delegato le nomine negli Enti Pubblici non più al partito ai vari livelli, ma agli Enti che devono provvedere a tali nomine. Sia ben chiaro però: competenti non sono solamente quelli senza tessera, e incompetenti quelli che hanno in tasca una tessera di partito. È un concetto da tenere ben presente.

GUBINELLI - È la lottizzazione partitica, figlia del sistema proporzionale, il vero male che porta a corruzione e tangenti.

SPERONI - Sono decisamente per la seconda ipotesi.

7 Ci stiamo avviando verso una società sempre più criminale; fatto fisiologico per effetto del nostro sviluppo all'americana o peculiarità tutta italiana?

ANGELO - Crisi di idealità, caduta di valori, messaggi negativi che vengono proprio da chi il potere gestisce e ci abitua a vivere non già secondo la legalità, ma in un gigantesco "ring" dove chi urla o picchia più forte ha ragione.

ARTIFONI - Non saprei. So, però, che le Istituzioni non danno un buon esempio. Ci sono leggi che sembrano scritte dalla mafia per garantirsi affari colossali. Davvero è un caso?

BALZAMO - Secondo le statistiche la criminalità italiana - indubbiamente grave e che va combattuta con tutte le nostre forze - è inferiore a quella di tutti gli altri Paesi industrializzati. Da noi, semmai, c'è la concentrazione della criminalità organizzata in alcune zone del Paese. E questo comporta una maggiore presenza dello Stato: riformato e ammodernato nelle sue istituzioni.

rincorsa demagogica prima socialista e poi democristiana, portò ad una dilatazione della spesa pubblica senza freni.

Furono così sciupati una grandissima occasione ed un insuperato aumento del gettito fiscale.

b) L'ordine pubblico degradato ovunque e inesistente in tre o quattro regioni è frutto di una permissività legislativa iniziata con l'attacco referendario ai giudici, combattuto dai soli repubblicani, e da un'applicazione largheggiante della Legge Gozzini che i repubblicani da soli e senza altre solidarietà hanno invano desiderato modificare (neppure nel corso di un vibrante dibattito nel Consiglio Comunale di un anno fa mi è venuto il conforto dell'esponente liberale).

All'ordine pubblico non ha giovato la legge Martelli sull'immigrazione in forza della quale è sta-

ta promessa una sanatoria dopo sei mesi (poi diventati nove) a frontiere aperte. Una legge che oggi deve essere modificata almeno per quanto riguarda le espulsioni (30.000 pronunciate in due anni e solo 3.000 eseguite per manifesta impossibilità procedurale).

c) Ma anche in occasione della legge sulla riforma sanitaria (marzo 1978) il PRI, che pure era parte della maggioranza, si astenne e l'astensione in quei mesi era il massimo che si potesse fare (il PRI di Bergamo organizzò nell'ottobre 1977 un dibattito con l'intervento di studiosi nazionali assai critico sul tema). Successivamente, i Ministri della Sanità furono del PLI, mai del PRI.

Quanto, infine, alla partecipazione ai governi negli anni dal 1962 in poi con qualche vistosa eccezione (vedi il 1972 con il Governo Andreotti - Malagodi), gli

obiettivi di fondo come l'occidentalità del Paese in presenza di una opposizione antisistema, il suo permanere nell'area democratica e qualche altro problema di dimensione strategica hanno indotto, e potrebbero di nuovo indurre, a compromessi su questioni oggettivamente meno importanti: ma il Paese mai raggiunse il degrado di questi ultimi anni.

La svolta nella lunga e dura lotta contro il terrorismo arrivò nei primi anni '80 e proprio con la presidenza Spadolini (dalla liberazione del Generale Dozier in poi) sotto la spinta di una volontà politica chiara e con la mobilitazione di tutte le energie materiali e morali del Paese.

E l'Assessore Saffioti non può ignorare che anche lo schiaffo dato da Andreotti con il dimezzamento del peso repubblicano nel Ministero (tre Ministri o cam-

biati o frazionati), schiaffo che ha fatto traboccare il vaso della sopportazione del PRI, è stato assestato ad un partito ritenuto eccessivamente critico (vedi Signorello, legge sull'immigrazione, referendum antinucleare, Legge Gozzini) e intralciante di un andamento che si voleva, invece, mantenere o accelerare.

La base del Partito, già recalcitrante davanti al primo Governo Andreotti (solo Visentini e Spadolini fecero pendere la bilancia), ha accolto come una liberazione la decisione di stare all'opposizione e proporre una nuova politica anche perché le nuove condizioni internazionali consentono oggi di attribuire la dovuta attenzione anche ad altri ed importantissimi problemi interni in precedenza necessariamente sacrificati.

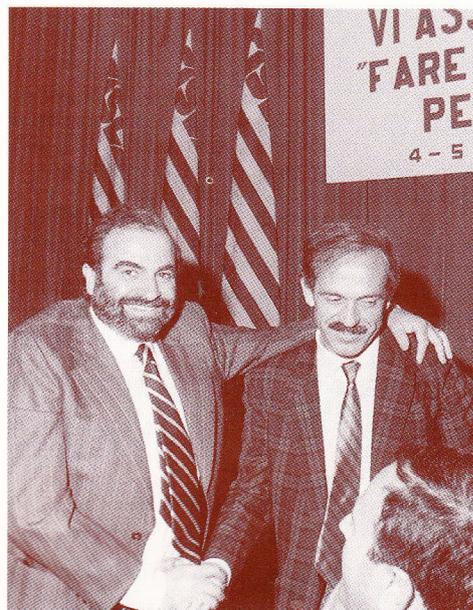
Marco Venier
Segretario Provinciale PRI

Il deputato della gente che lavora



Luciano Gelpi

Candidato alla Camera dei Deputati
Circoscrizione Bergamo-Brescia



L'onorevole Luciano Gelpi con il Segretario della CISL di Bergamo, Savino Pezzotta.

Il lavoro di deputato in cifre

Riunioni assembleari alla Camera dei deputati 1987-1991: 376 giorni.

Presenze: 329 giorni (87,5%)

Assenze per Missioni Italia/Estero: 11 giorni (2,93%)

Assenze giustificate (lavori di commissione e ricovero ospedaliero di 22 giorni): 36 giorni (9,57%)

Assenze ingiustificate: 0

Ha partecipato all'85% delle riunioni delle Commissioni Lavoro e Condizione Giovanile.

Ha presentato 106 progetti di legge.

È stato relatore per 108 provvedimenti legislativi.

Ha depositato 25 interrogazioni parlamentari e ne ha controfirmate altre 82.

Ha presentato 38 fra mozioni, ordini del giorno, risoluzioni ed interpellanze.

È intervenuto 188 volte nelle discussioni in Aula e nelle Commissioni permanenti, speciali e bicamerali.

Prosegue l'impegno nel sociale.

L'impegno sindacale nella CISL e le esperienze nell'Azione Cattolica e nelle ACLI (oltre a quelle nei Consigli pastorali parrocchiali, di zona e diocesano) ne hanno caratterizzato l'attività di deputato della DC sempre attento alle cose concrete ed ai problemi della gente che lavora. Tutela dell'occupazione e previdenza sono alcuni dei problemi sui quali Luciano Gelpi ha maggiormente lavorato in Parlamento. Significative sono state anche le sue iniziative per l'approvazione della legge quadro sull'assistenza, per la tutela dei diritti dei cittadini handicappati, per una riforma delle pensioni e per una nuova legge sul servizio civile per gli obiettori di coscienza.

Non sprecare il tuo unico voto, scegli altri 5 anni di concretezza.

CITARISTI - La ritengo una conseguenza di un diffuso benessere che ha prodotto egoismo e che induce a sempre maggiori guadagni leciti e illeciti; ed è soprattutto una conseguenza della perdita di quei valori che devono stare alla base di una società non solo cristiana, ma umana e democratica, quali il senso di solidarietà, il rispetto della persona nei vari stadi della sua esistenza, la difesa della famiglia.

GUBINELLI - L'America non c'entra, semmai siamo stati noi a corromperla. Quella legata alla droga è certo criminalità internazionale, ma la corruzione italiana è legata soprattutto al meccanismo di funzionamento clientelare dei partiti che hanno corrotto perfino la mafia.

SPERONI - La peculiarità italiana consiste nell'impunità pressoché garantita ai delinquenti e nella commistione tra criminalità e politica.

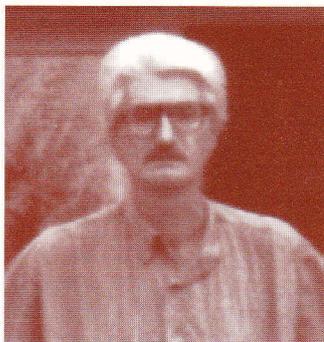
8 **A che provvedimenti penserebbe, nei panni del Ministro dell'Interno, per combattere la criminalità organizzata, in particolare nelle regioni del Sud?**

ANGELO - Spezzare il connubio politica-malavita organizzata. Avviare un'indagine a tappeto della Guardia di Finanza sulle fortune e sugli affari di quei politici "al di sopra di ogni sospetto" che gestiscono voti, consensi, appalti e finanziamenti pubblici: ma i partiti di governo e la "nomenclatura" di regime non lo faranno mai.

ARTIFONI - Proporrei di abolire l'intervento straordinario nel mezzogiorno e di garantire l'indipendenza della magistratura dal potere politico.

BALZAMO - Bisogna applicare le leggi che già esistono. Per questo come socialisti chiediamo un governo forte, stabile e autorevole.

CITARISTI - La severità e l'aumento degli organici delle forze dell'ordine devono accompagnarsi alla collaborazione dei cittadini che in certe Regioni non è molto intensa.



Maurizio Gubinelli.

GUBINELLI - Si vince solo spezzando i legami tra clientele, gruppi di interesse e centri di potere occulto.

SPERONI - Non è questione di misure poliziesche, di competenza del Ministro dell'Interno, ma di volontà politica da parte del Governo e del Parlamento: bisogna spezzare i collegamenti fra criminalità e politica, in particolare attraverso un controllo ed una limitazione dei fondi erogati dallo Stato in tali Regioni.

9 **Chi è il suo candidato per la Superprocura? Più in generale condivide l'idea di una più stretta integrazione tra potere esecutivo e poteri di indagine giudiziaria?**

ANGELO - Sono contrario alla superprocura: vi vedo un passaggio pericoloso che porta alla perdita dell'indipendenza della magistratura. Vi immaginate un superprocuratore "controllato" dal Ministro dell'Interno o di Grazia e Giustizia che, per combattere la mafia, ordina un'inchiesta finanziaria sui politici dell'area di governo?

ARTIFONI - Sono contro la Superprocura e per la piena autonomia delle indagini giudiziarie. C'è bisogno di distinzioni chiare e non di "polpettoni".

BALZAMO - Giovanni Falcone.

CITARISTI - Non ho candidati preferiti. L'importante è che sia una persona competente ed autorevole. L'autonomia della magistratura dal potere esecutivo deve essere mantenuta perché la magistratura sia obiettiva nella sua attività e applichi correttamente le leggi esistenti.

GUBINELLI - Non mi piacciono le Superprocure. Sono per l'unificazione delle forze di polizia e per l'autonomia dei poteri giudiziario ed esecutivo, il che non significa irresponsabilità dei giudici: la legge vale per loro come per tutti.

SPERONI - Pier Luigi Vigna, Procuratore della Repubblica di Firenze.

Quanto alla seconda domanda: no, non sono d'accordo.

Dei delitti e delle pene

10 **Ritiene che l'applicazione delle pene sia corretta e congrua nella attuale situazione del Paese? E più in generale pensa che inasprimenti delle condanne possano servire e siano necessari oggi in Italia? Oppure bisogna fare altro?**

ANGELO - Non è tanto sulla pena che occorre incidere quanto sugli strumenti di indagine e sulla raccolta di prove che possano inchiodare i responsabili di reati e i loro mandanti. Se ci si riferisce alla cosiddetta "Legge Gozzini" le evasioni facili non derivano dalla legge, ma dalla dubbia interpretazione sui criteri di applicazione.

ARTIFONI - No. Ma non servono inasprimenti delle pene. Servono sanzioni certe e rapide. In ogni caso non mi pare che il



Speroni.

carcere risolve i problemi.

BALZAMO - Le leggi ci sono, basta applicarle. Eppoi ci vuole un coordinamento efficiente delle forze di polizia, una loro migliore organizzazione e modernizzazione. Il tutto in un rapporto funzionale con il lavoro della magistratura.

CITARISTI - Ritengo che le leggi attuali siano sufficienti per combattere qualsiasi forma di criminalità, purché le pene inflitte siano adeguate alle pene commesse e non vengano poi praticamente annullate con troppo facili scarcerazioni e con altrettanto troppo facili e frequenti arresti domiciliari o ricoveri in compiacenti cliniche. Non si può condannare severamente un ladro di galline e poi scarcerare dopo qualche settimana un delinquente pericoloso.

GUBINELLI - Dare a polizia e magistratura i mezzi sofisticati e la professionalità necessari a combattere questa difficile e complessa battaglia.

SPERONI - Bisogna prima prendere i delinquenti (oltre l'80% dei reati è impunito!); poi, far scontare senza sconti e senza facilitazioni le pene irrogate.

11 **Lei è per l'applicazione di leggi speciali (che, per esempio, riducano eccezionalmente certe garanzie oggi "normali") nelle quattro Regioni italiane a maggior tasso di criminalità organizzata (Sicilia, Campania, Calabria, Puglia)?**

ANGELO - No, assolutamente. È una previsione adottata storicamente da governi inefficienti ed è pura demagogia: bastano ed avanzano le leggi esistenti. Occorre di contro prosciugare l'humus che alimenta la criminalità organizzata (il connubio con la politica) e potenziare la presenza e la capacità d'indagine dello Stato democratico (polizia e carabinieri) nelle zone dove più alta è l'infezione.

ARTIFONI - No: le garanzie sono inderogabili. Ci vogliono, invece, "leggi speciali" che incidano sul regime politico che - di

FORMAZIONE PROFESSIONALE/Pienamente riuscito, a Treviglio, il corso per falegnami extracomunitari

CORSI per extracomunitari (specializzazione falegnameria) a Treviglio, fiore all'occhiello nel settore dell'integrazione. Indubbiamente un successo (22 iscritti, 20 professionalizzati) tanto più che per la stragrande maggioranza è già garantito l'avviamento al lavoro.

L'iniziativa nasce circa due anni fa, nella Commissione Formazione Professionale e Lavoro (coordinatore **Italo Terzi**, segretario comprensoriale CGIL), un'articolazione interna della Consulta che fa capo all'Assessorato ai servizi sociali di **Enzo Riganti** e che vede presenti le forze produttive, l'Ussl, le organizzazioni del volontariato, le

forze sociali.

Strumenti, la collaborazione con gli artigiani cui si deve la mappatura per individuare il settore che chiedeva manodopera, e poi hanno fornito i docenti istruttori; e quella con il settore della F.P. della Regione e con il CITE di Bergamo per l'organizzazione del corso (800 ore di cui il 40% di pratica).

"Siamo partiti nell'ottobre del '91 - spiega Terzi - con il bando e la selezione degli aspiranti insieme con l'Assessore Riganti, il delegato regionale Marco Barrocu e l'incaricato degli artigiani, cav. Andrea Rozzoni, che ha poi curato l'insegnamento pratico. Criteri di selezione: la conoscenza della lingua italiana, l'essere disoccupati, l'età. Tra i corsisti abbiamo polacchi, albanesi, senegalesi, marocchini, ghanesi che, cosa per noi molto importante, non hanno abbandonato: i due che si sono ritirati avevano trovato nel frattempo un altro lavoro".

Finanziato con il Fondo Sociale Europeo, il corso è costato 320 milioni, anticipati dal Comune che a sua volta verrà rimborsato dalla Regione: i frequentanti percepivano 3.500 lire orarie e godevano di un buono pasto, circa 500.000 lire mensili in tutto.

"È probabile che l'esperienza venga riproposta nel prossimo autunno a disoccupati italiani e

nel '93 ad un secondo gruppo di extracomunitari". Il sindacato ha anche in animo di promuovere la costituzione di cooperative nei paesi d'origine attraverso il progetto Cooperazione e Sviluppo Internazionale.

Quanto alla correttezza amministrativa (domanda d'obbligo in tempi di scandali in Regione proprio sui fondi della F.P.), mano sul fuoco da parte del nostro interlocutore: "In tutta la Lombardia sui 18 finanziati col F.S.E. questo è non solo l'unico corso che dà questa specializzazione, ma è anche l'unico gestito da un Ente pubblico".

fatto - si è instaurato.

BALZAMO - No, per le ragioni che ho esposto.

CITARISTI - Sono per l'applicazione severa e corretta delle leggi esistenti. Le leggi speciali non hanno mai risolto nessun problema di ordine pubblico e tanto meno estirpato la mala pianta della delinquenza organizzata. Accanto alle leggi occorre la collaborazione dei cittadini e la formazione di una seria coscienza civica.

GUBINELLI - No, nessuna legge speciale. Sospendere le garanzie costituzionali? Cosa significa? Chi ha fatto il discorso cerchi di spiegarlo alla gente.

SPERONI - No.

I costi della campagna

12 Quanto ha speso per la sua campagna elettorale?

ANGELO - Neanche una lira e ciò nella migliore tradizione del mio partito: le uniche modeste risorse economiche di recente le ho investite nella campagna referendaria per la raccolta delle firme. Proliferano iniziative gastronomiche di molti candidati in città. Io invito a cena solo i miei amici nel rigoroso rispetto della trasversalità politica.

ARTIFONI - 300.000 lire circa: un terzo versato alla Rete di Bergamo, un terzo speso in benzina per incontri e affissioni, un terzo per spese telefoniche, postali e di cancelleria.

BALZAMO - Lo stretto necessario per informare gli elettori, ma soprattutto per ... "controinformare".

CITARISTI - Lo saprò alla fine della campagna elettorale. Ma essendo candidato al Senato non saranno di certo cifre astronomiche, ma contenute in limiti più che ragionevoli.

GUBINELLI - 500.000 lire, tutto compreso.

SPERONI - Qualche centinaio di migliaia di lire, soprattutto per spese di spostamento (benzina e pedaggi autostradali).

DISCARICHE/182, abusive

SONO 182 in tutta la Lombardia, informa il *Notiziario Regionale WWF*, le aree contaminate dall'abbandono abusivo di rifiuti tossici e nocivi da parte delle industrie.

La rilevazione si deve ufficialmente alla Regione Lombardia che l'ha effettuata, tramite Lombardia Risorse, sull'archivio delle autodenunce degli stessi proprietari degli impianti.

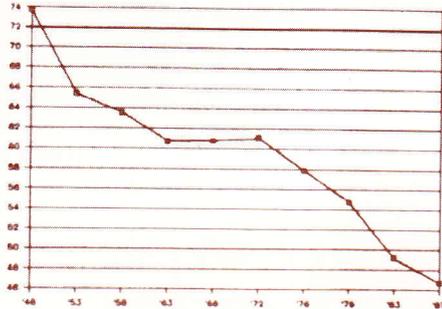
Nelle 182 rientrano, tra le altre, le discariche bergamasche di Ciserano (sulla strada provinciale Francesca), Cividate al Piano (discarica Cascina tecnico agricola S. Giorgio), Zanica (ex cava Cutter) e Medolago (ex ditta SED).

QUARANTACINQUE ANNI DI ELEZIONI A BERGAMO

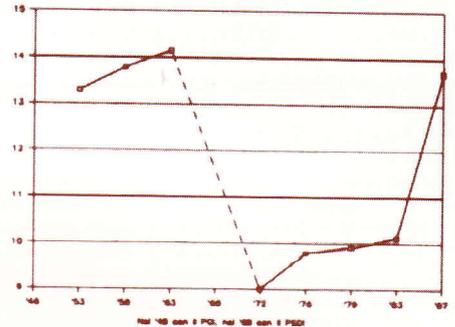
(votazioni per la Camera dei Deputati)

I grafici riportati, riferiti alle votazioni di tutta la provincia di Bergamo per la Camera dei Deputati, hanno ognuno una scala diversa, proporzionata alla percentuale di ogni partito. Il senso di ogni grafico è quello di dare un'idea dei megatrend dei partiti, attraverso la loro progressione, o regressione, dal '48 all'87.

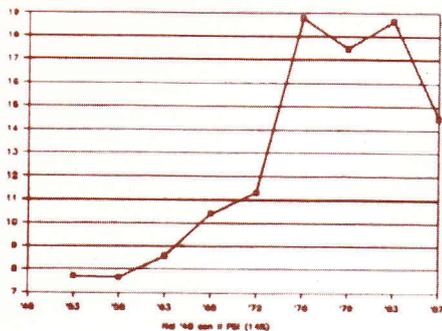
DC SEMPRE PIÙ GIÙ



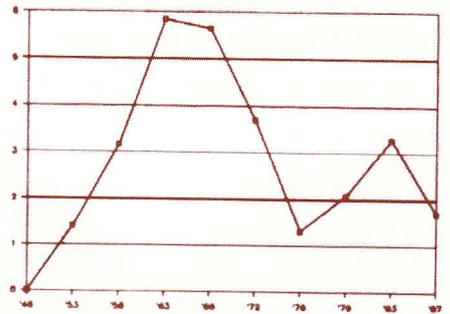
PSI INSEGUENDO IL '63



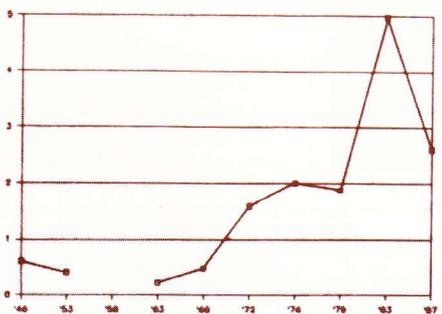
PCI/PDS C'ERA UNA VOLTA



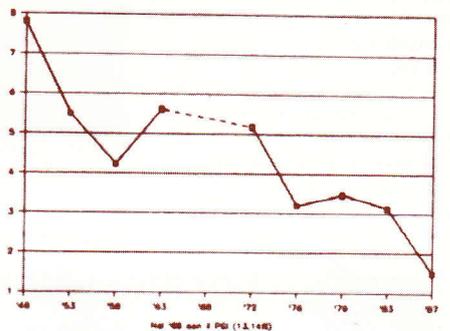
PLI CHE NON SUCCEDA UN '76



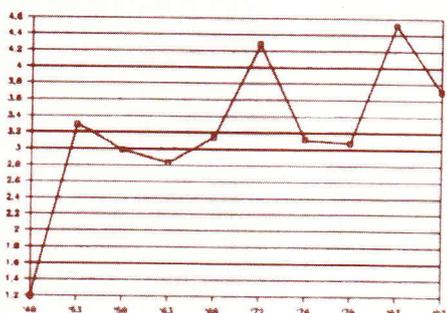
PRI NUOVO BALZO SOPRA IL 5%



PSDI SEMPRE PIÙ IN BASSO



MSI PICCONANDO ATTORNO AL 3%



REGIONALI '90 EFFETTO LEGA

